



Due casi di libertà vigilata (1824 e 1944)

Se la libertà è uno dei primi beni, individuali e comunitari, di ognuno, i prepotenti e i violenti (che cercano di distruggere la personalità individuale e collettiva, per imporre su tutti e a tutti il loro schema di vita), desiderano ardentemente, e hanno tra i loro primissimi desideri iniqui e delinquenti, quello di distruggere o, almeno, limitare quanto più sia possibile la libertà.

Se la libertà è un bene che i prepotenti cercano di distruggere, Dio al contrario, per il fatto stesso che ha voluto e creato la libertà, mostra di non essere un prepotente; al contrario: di essere il principio-base e il più solido fondamento nella tutela delle libertà e nella lotta alle violenze e alle prepotenze, in tutti i modi in cui si realizzano e in tutte le forme ch'esse assumono, quali serpenti che variano forma arrotolandosi o sciogliendosi nelle loro spire, ma che sono pur sempre vipere mortali.

Tra i documenti della Biblioteca del Risorgimento [= allora era così chiamata la Biblioteca Antica], più d'uno mostra quante violazioni della libertà umana siano state compiute nella storia. Ne evidenziamo due. Il primo riguarda certo Giuseppe Cordella, con tutta probabilità originario della zoldana valle di Gòima, che nel 1824 a Venezia era ricercato dalla polizia politica. Il secondo è un volantino, diffuso a Zoldo Alto nel 1944, durante l'occupazione tedesca.

1) 1824: Circolare di polizia relativo a un Cordella ¹

REGIA DELEGAZIONE NELLA PROVINCIA DI TREVISO

N. 24392/4535 / R. XII.

Treviso li 23 Dicembre 1824.

CIRCOLARE.

S'interessano tutte le Politiche Autorità e Pubblici Funzionarj ad estendere e far praticare le più accurate indagini pella scoperta, ed arresto delli sotto indi-

¹ La Circolare è di pp. 8, stampata a Treviso dalla tipografia Provinciale, di Francesco Andreola. Riporta il nome di dieci casi penali, di cui otto di ricercati, l'ottavo dei quali è quello del Cordella.

cati Individui, e successiva traduzione in caso di buon successo alla dipendenza dello scrivente [...]

N. 24123-4478. XII. / *Cordella Giuseppe* del fu Pietro di Venezia di anni 22, facchino d'erbaria, di statura mezzana, corporatura maggiore, di faccia ovale, e bruno nel colorito, di occhi, e pelo castano, di fronte regolare, naso grosso, bocca grande, e mento ovale, vestito alla foggia di suo mestiere. / Ricercato d'arresto qual contravventore a Precetto Politico, più volte arrestato per furti, ed attualmente sottrattosi alla sorveglianza Politica.

2) 1944: Volantino del Comando militare di Belluno ²

Al Municipio di ZOLDO ALTO

[AQUILA NAZISTA]

1) I cittadini arrestati in questo comune dal 1 ottobre al 25 novembre 1944 sono sospetti di proteggere i banditi. Essi verranno rilasciati subito dopo che sia stata accertata la loro innocenza e dopo aver riconsegnato entro I PROSSIMI 4 GIORNI al Comando Tedesco di Belluno tutti i tedeschi che vilmente sono stati trascinati via dai ribelli, e quelli che si trovano come disertori presso i banditi.

2) Il Comune deve pagare immediatamente Lire 40.000 per gli atti di sabotaggio e rapina commessi negli ultimi giorni in codesta zona.

Qualora la restituzione di tutti i tedeschi, nonché quelli che si trovano quali disertori presso i ribelli non avverrà entro il termine sopraindicato e gli atti di sabotaggio, rapina e violenza non cesseranno subito, verranno prese ulteriori immediate severissime punizioni.

La responsabilità di questi energici provvedimenti ricade esclusivamente sui ribelli.

I banditi hanno provocato questi duri provvedimenti!

Essi sono dei delinquenti e come tali verranno trattati!

I ribelli, non essendo delle truppe regolari, non possono godere della protezione della convenzione di Ginevra.

Chi aiuta loro verrà trattato egualmente come ribelle!

La pazienza delle forze armate tedesche è ormai finita!

IL COMANDANTE DI ZONA / BELLUNO [f.to]

² Si tratta di un prestampato, per cui esso venne diffuso in più comuni della provincia di Belluno. Il nome del comune di Zoldo Alto è fatto con timbro. A mano sono l'indicazione del numero, «40.000», e la firma (illeggibile).

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Il Libro Aperto», fascicolo X, *pro manuscripto*, 15 marzo 1999, pp. 726-728, dove c'è pure la fotocopia dei due documenti originali.

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 178, venerdì 12 agosto 2011
